

# Per lo stop agli agrofarmaci serve più tempo



Gli Stati membri UE **chiedono informazioni aggiuntive alla Commissione europea «entro 6 mesi», per poter procedere con l'esame della proposta di regolamento sull'uso sostenibile degli agrofarmaci**, che prevede un obiettivo di riduzione nell'uso e nel rischio di questi prodotti del 50% a livello UE entro il 2030. Obiettivo che, a livello nazionale per l'Italia, si tradurrebbe nel 62% di riduzione.

La decisione è stata approvata a maggioranza nell'ultimo Consiglio agricolo a Bruxelles: Olanda e Germania hanno votato contro e la Danimarca si è astenuta. Il

Consiglio UE approverà il 19 dicembre in via formale il testo, che nei giorni successivi sarà pubblicato sulla Gazzetta UE. Quindi, a conti fatti, i 6 mesi dovrebbero scadere il prossimo giugno.

**Le aree in cui i Paesi Ue chiedono di approfondire le conseguenze del progetto della Commissione sono diverse:** impatto della proposta di regolamento sugli agrofarmaci sui volumi di produzione; disponibilità di mangimi e alimenti; i prezzi, gli oneri amministrativi sulla redditività delle aziende, in particolare quelle piccole; la disponibilità di alternative ai fitofarmaci e l'aumento del rischio potenziale per l'introduzione e la diffusione di nuovi patogeni nell'UE; l'impatto quantitativo della decisione di vietare l'uso di fitofarmaci nelle cosiddette «aree sensibili», sui popolamenti forestali e sulla biodiversità dipendente dalle foreste.

«Il lavoro sul dossier va comunque avanti a livello tecnico» ha spiegato in conferenza stampa il ministro dell'agricoltura della Repubblica Ceca Zdenek Nekula.

**La decisione finirà per rallentare, inevitabilmente, l'iter del regolamento.**

Secondo fonti della Presidenza ceca, «ora starà agli svedesi: di solito sono molto più verdi di noi, potrebbero anche fare in modo di imprimere un'accelerazione». Durante l'ultimo Consiglio UE il ministro della Spagna Luis Planas, che guiderà la configurazione agricoltura e pesca nel secondo semestre del 2023 e che aveva sempre dichiarato di voler approvare definitivamente il provvedimento, si è limitato a dire che «lavorerà per fare avanzare il dossier».